

**Berlusconi, su Internet la «tesi del complotto». Pdl e Pd: assurdo. In un video montate immagini per dimostrare la teoria dell'«autoattentato» (guarda il video)**

ROMA — Si intitola «L'aggressione a Berlusconi una montatura?», è partito da YouTube e sta facendo il giro del web, diventando il vessillo del partito del complotto. Cioè il fronte di chi pensa che la tragedia delle Torri gemelle sia nata in seno alla Casa Bianca e che, allo stesso modo, Massimo Tartaglia sia stato assoldato da Palazzo Chigi. La tesi dell'autoattentato va alla grande, su Internet. Dove si sfida il senso del ridicolo parlando dei fatti di piazza del Duomo come di un «11 settembre all'italiana».

Il video più gettonato, rilanciato da Facebook e visto in poche ore da trecentomila utenti, è stato realizzato montando le immagini di Rainews 24 e va rimbalzando dai siti giustizialisti a quelli dei movimenti, scatenando migliaia di commenti e gettando legna sul fuoco dell'antiberlusconismo. L'aggressione del Duomo non sarebbe, insomma, che una «manipolazione mondiale per prendere il controllo di Internet». Il filmato è diviso in due parti, dura circa otto minuti ed è corredato da musica thriller e infografiche in rosso. L'autore, che non si rivela, utilizza il fermo immagine col dichiarato intento di portare a galla i «piccoli e grandi particolari», i «dubbi» e le «incongruenze» che tormentano i radicali anti-Silvio. Perché il sangue, invece di sgorgare fluido e abbondante, appare «magicamente coagulato»? Cos'è il «misterioso» oggetto che uno dei body-guard tiene in mano all'interno dell'auto? Non sarà mica una «bomboletta che spruzza sangue finto»?

Tutte «scempiaggini», prende nettamente le distanze Beppe Fioroni, responsabile Welfare del Pd. «Ma smettiamola... Se la riproduzione del Duomo lo colpiva sulla tempia il premier poteva morire — e qui Fioroni parla da medico —. Ma quale complotto! Il confronto politico rimanga nell'ambito della saggezza». Intanto però, un click dopo l'altro, il filmato che sprona «spegnete la tv accendete il cervello» irretisce migliaia di sostenitori. «Questo video mostra la verità!!! — scrive su YouTube MrBrasco80 —. Non facciamo gli ipocriti!!! E la camicia piena di sangue che hanno detto al tg dove sta?». Fake407 invece non ci crede e racconta che a lui hanno rotto il naso con un pugno, «ma neanche una goccia di sangue».

Il video arriva dopo l'affondo del presidente del Senato Renato Schifani contro i social network, paragonati ai gruppi extra-parlamentari degli anni '70. E certo non è sfuggito all'entourage del presidente del Consiglio. «Ho visto qualcuno di questi video — conferma Daniele Capezzone — e siamo di nanzi a qualcosa che definirei microterrorismo». Non sarà troppo? «Io ci vedo la stessa furia ideologica di chi usa la violenza, ma in più la miseria di fare tutto nella propria stanzetta, negando l'evidenza e illudendosi perfino di fare un'inchiesta — attacca il portavoce del Pdl —. Vigliacchi, falsificatori e illusi». Se non parlassimo di «una cosa drammatica» Capezzone si metterebbe a ridere: «Si lamentano perché Berlusconi sanguinava poco, se siamo arrivati a questo punto...».